**La corresponsabilità delle istituzioni e dei cittadini** nella tutela **del bene comune, nella legalità e nella democrazia.**

Le istituzioni e i cittadini dovrebbero fare squadra, dare un esempio alla società, o darle un supporto su cui funzionare correttamente.

Ma cosa significa società funzionante?

Una società i cui componenti vivono in armonia, ognuno con un proprio ruolo. Dove non ci sarebbe bisogno di puntare il dito verso l’altro, poiché non ce ne dovrebbe essere il motivo.

Dalla definizione possiamo dire che, in fondo, noi non siamo una società funzionante al 100%.

Ci incolpiamo a vicenda di tutto continuamente e nessuno si prende le responsabilità di niente. Vediamo spesso falsi “paladini della giustizia”, che fanno decreti e leggi senza risolvere nulla.

E sembra che sia così da sempre: de Amicis scrive nel libro *Cuore* del 1886

«Passano alcuni giorni e si scatena, irrinunciabile, la battaglia a palle di neve, con quella neve acquosa, che fa le palle sode e pesanti come pietre. Pochi minuti e il gioco dei monelli si trasforma in dramma. Un passante anziano viene centrato in pieno volto, colpito a un occhio, neanche a farlo apposta. Si cerca il colpevole, ma il Garoffi, reo involontario e tremebondo, cerca di nascondersi. Interviene Garrone, paladino di giustizia, che convince l´amico a costituirsi tra i singhiozzi. Il perdono viene presto concesso e l´onnipresente padre del protagonista non perde l´occasione per domandare al figlio se in un caso simile avrebbe avuto il coraggio di fare il proprio dovere, assumendosi colpa e torto»

A distanza di più di un secolo, è cambiato qualcosa?

Prendiamo, per esempio, le normative sulla sicurezza nelle scuole.

Migliaia di pagine con leggi, decreti legge, decreti legislativi, circolari ministeriali, note e piani e vademecum e prontuari stipati in faldoni che rischiano inutilmente di far crollare gli archivi, mentre a crollare sul serio sono gli edifici scolastici.

Con queste affermazioni non vogliamo dire che la colpa è unicamente delle istituzioni, infatti si parla di un concetto di corresponsabilità.

Data la nostra età e le poche esperienze di vita vissuta, non siamo proprio in grado di poter discutere dell’accaduto capitato circa vent’anni fa ai due funzionari comunali, Palma e Piacquaddio, ma siamo comunque in grado di poter riflettere sul concetto di educazione alla legalità, partendo dal nostro vissuto esperenziale.

Qualche settimana fa, nella nostra scuola, alcune studentesse hanno vandalizzato l’archivio delle verifiche buttando le stesse nei bagni. La denuncia di chi ha visto non è stata immediata, nonostante il clamore e lo sgomento delle ore successive. Per fortuna, qualcuno poi ha avuto il coraggio di denunciare pur nel timore di possibili ritorsioni e pertanto le ree sono state punite seguendo il regolamento scolastico.

Sorge spontanea la domanda: ma la colpa di tali comportamenti a chi imputarla?

Alle ragazze che hanno dichiarato di aver agito per scherzo e di aver asserito di non conoscere l’importanza dell’archiviazione di documenti ufficiali; ai docenti che non si sono premurati di formare un’identità civile; al collaboratore che non ha vigilato adeguatamente; all’istituzione scuola, nella persona del dirigente…

Ecco che il concetto di corresponsabilità emerge in tutta la sua pienezza.

Non bisogna demandare la responsabilità di certi comportamenti solo al colpevole in questione, poichè questo è limitativo, ma è necessario che si rifletta in modo comune nel rispetto del senso civico.

Questo perché quando una società retta a democrazia si impregna di libertà confondendola con un eccessivo egoismo, non c’è da meravigliarsi che l’arbitrio si estenda a tutto e che dappertutto nasca l’anarchia.

In conclusione, per creare una società funzionante serve che ci sia un certo equilibrio tra il totale controllo attraverso le leggi, e il “vivere solo di fiducia”, poiché se preferissimo uno stile all’altro, ci ritroveremmo nella situazione attuale.

La soluzione sembrerebbe difficile, tuttavia ritorniamo al tema della fiducia perché confidiamo in una maggiore consapevolezza del senso civico, in quanto siamo sicuri che ognuno di noi sa cosa è giusto e non.

*Comitato studentesco*